

MEDIOEVO NEL 2008 Le antiche battaglie protagoniste delle fiere di paese, dove veri «maestri d'arme» insegnano a maneggiar spadoni. La storia di Messer Torre, cavaliere alla Brancaleone...

di Gabriella Gallozzi

Dal lunedì al venerdì, giacca e cravatta a girare tutta l'Emilia come consulente aziendale. Il fine settimana una bella e pesantissima armatura da cavaliere addosso, lo spadone, la fidanzata in abiti da dama, un accampamento di otto tende con tanto di scudieri e via, a darsi mazzate sotto antiche torri, castelli o borghi nelle infinite feste medievali disseminate per il nostro paese. È la vita che si è scelto Fabio Mariottini un simpatico ragazzino di 32 anni, fan dell'*Armata Brancaleone* che, come tanti altri appassionati del genere «Medioevo e dintorni», fa il «maestro d'armi». Anche se la parola «maestro», dice lui, in arte «Messer Torre», non gli si addice: «perché presuppone un trasferimento di doti morali che non mi sento all'altezza di offrire. Io insegno solo la tecnica». Quella della spada dei cavalieri medievali, appunto. I suoi allievi attori di cinema e teatro, appassionati e persino studenti di archeologia desiderosi di capire nel dettaglio come si usavano gli spadoni. «È un vero e proprio sport agonistico», precisa Fabio, ben diverso dalle «simulazioni» dei tanti spettacoli che si ritrovano dalle sagre di paese agli stessi parchi divertimento, tipo Gardaland.

Un genere di spettacolo che si è andato consolidando nel tempo (le cifre parlano di circa tremila appassionati, per un totale di una sessantina di gruppi storici). Da San Marino all'Assedio di Cannelli in Piemonte, dalla Battaglia di Cascina in Toscana al Palio di Montagnana in provincia di Padova, da quello di Quattro Castella di Reggio Emilia a Mignano a due passi dalle sorgenti del Tevere, l'Italia, ormai, soprattutto nei mesi estivi, è un brulicare di queste feste in costume, che si è scoperto piacciono tanto al governo Berlusconi. «Prima - racconta Messer Torre - erano giusto delle sagre con i paesani in calzamaglia, promosse dalle proloco. Negli ultimi dieci anni, invece, si sta puntando anche all'aspetto cul-

È consulente aziendale, ma nei week end gira l'Italia con indosso l'armatura

Le dame, i cavalieri, l'arme... e le sagre



Due scene di spettacoli medievali con Fabio Mariottini, alis Messer Torre e la sua dama, Katya Tonli

turale. Tanto che alcune di queste feste sono dei veri esempi di archeologia ricostruttiva. Tanto che inizia ad esserci tutto un mondo di studiosi, professori. Lo stesso Messer Torre è un vero esperto di usi e costumi medievali. I bottoni, per esempio. «A Bologna - racconta - sono arrivati nel 1300. E subito sono stati visti come simbolo di vanità, poi

ché spesso si trattava di brillanti o perle. Ma quello che più faceva infuriare i preti era che i bottoni permettono di sfilare un abito molto più velocemente... cosa peccaminosa. Ed è finita che i cardinali ne hanno l'abito pieno». All'esercizio di esperti si aggiunge poi quello degli artigiani: è questo il vero indotto delle feste medievali. Un'infinità di «mastri-

che si dedicano alla riproduzione di ceramiche, armi ed oggetti storici per questi Cavalieri del 21esimo secolo che navigano su Internet ed hanno siti e blog di ogni tipo. Anche l'abito di Messer Torre viene da una di queste botteghe. Ed è un «vestito un po' passato di moda - ironizza - . Epoca 1400, un'armatura bellissima in grado di soddisfare ogni vani-

tà cavalleresca», con spadone, guanti, e persino i calzari riprodotti nei minimi dettagli e tutto cucito su misura per Messer Torre. Costo? «Non più di 2mila euro», assicura. Le spese, per chi pratica questa attività, sono piuttosto elevate. E se «a spettacolo finito ci si ripaga la benzina - dice Fabio - è grasso che cola. Io faccio il mercenario, ho le truppe e devo-

no pernottare, mangiare... Pezzo forte è sempre la spada (il costo si aggira intorno ai 250, 300 euro), di cui ne esistono un'infinità di tipi. Del resto, racconta Fabio, «la folgorazione per questo mondo gli è venuta proprio da lì. Non c'è oggetto più simbolico per l'occidente che affascini e sottenda tutta una civiltà». Uno sport un po' da guerrafondaio, insomma e magari pure di destra? «Macché - risponde Fabio - un tempo forse lo è stato, come le arti marziali erano molto praticate in certi ambienti. Ora tutto questo è superato anche in

quest'ambito...». Le dame, poi... «Ce ne sono tante - dice sorridente Messer Torre - qualche Giovanna d'Arco imbraccia anche la spada, ma per lo più seguono i loro cavalieri, accorrono in soccorso durante le battaglie. Del resto a molte fidanzate lo sfoggio inutile di virilità dei loro fidanzati fa piacere...». Perché lo spirito con cui ci si avvicina a questo mondo, spiega Messer Torre, «non è certo quello più spirituale dei poemi cavallereschi della *Chanson de Roland*... ma quello più terreno, tronfio e vanitoso dell'*Ariosto*».



EVENTI Da Venezia l'impegno del cinema contro gli omicidi bianchi

Mueller: mostriamo il lavoro

Al cinema «non chiediamo nessun ruolo salvifico, semmai di stare dentro i problemi quotidiani e interpretarli con linguaggi diversi. Con questo spirito abbiamo aderito con convinzione alla proposta di Articolo21 e abbiamo deciso di dedicare una proiezione speciale della Mostra al cinema sul lavoro». Così il direttore della Mostra di Venezia Marco Mueller nell'intervista di Stefano Corradino sul sito di Articolo21, a proposito della presentazione di due film sugli omicidi bianchi organizzata dal festival in collaborazione con l'associazione in difesa della libertà di espressione. «Attraverso le emozioni che suscita il cinema cambia il modo di sentire e spesso alcuni problemi si capiscono meglio - prosegue Mueller -. Già da alcuni anni, nelle nostre programmazioni, abbiamo raggiunto una relazione forte tra cinema e mondo del lavoro». Quest'anno, spiega «abbiamo scelto di proiettare due film: *La fabbrica dei tedeschi* di Mimmo Calopresti e *ThyssenKnupp Blues* di Pietro Balla e Monica Repetto.

Entrambi i film pongono problemi cinematografici autentici. Il film di Balla e Repetto pone il problema della giusta distanza da un evento. Non è movimentista né militante ma denuncia senza gridare. Il film di Calopresti abbraccia il problema con attenzione e ci consente una riflessione profonda stilizzando e mescolando con armonia fiction e racconto in prima persona». I film saranno proiet-



Marco Mueller

tati il 5 settembre alla vigilia della chiusura. Il giorno prima sarà presentato *Yuppy Du* (1975) di Adriano Celentano, che «prezentiamo restaurato - dice Muller - e che racconta Marghera oltre 30 anni fa. Può essere considerato davvero uno dei primi film sulle morti bianche», visto che «prende chiaramente posizione su questo dramma. E sono convinto che anche lo stesso Celentano aderirebbe volentieri alla campagna di Articolo21». Il portavoce di Articolo21 Giuseppe Giulietti ringrazia il direttore della Mostra del Cinema Marco Muller e il presidente della Biennale Paolo Baratta, «per la loro grande sensibilità su un tema importante come questo», e aggiunge: «Ci piacerebbe inoltre che, nei giorni del festival del cinema, anche la televisione, e in particolare il servizio pubblico avesse la stessa sensibilità, trasmettendo ad esempio opere come il documentario *Invisibili* prodotto da RaiSat Extra sulla tragedia della Thyssen, o il film *Morire di lavoro* di Daniele Segre, o il cortometraggio di Valerio Mastandrea *3.87*».

DISTRIBUZIONI Un corto di Josè Corvaglia, una mostra e un libro

Cene di cinema in Salento

C'è la guerra. Il bosco. Bambini che giocano a nascondino. Ma il gioco finisce in armi. Nel retro del supermercato, nel buio di un magazzino. Le armi e gli spari. Il dolore e la paura. Un quotidiano di guerra, come in Israele, come nella terra ferita di Palestina. A raccontarlo è *La cena di Emmaus*, un corto e molto di più di Josè Corvaglia, giovane filmmaker e navigatore di festival. Molto di più perché da questo piccolo corto, che nasce dalla suggestione dell'opera omonima di Caravaggio e dal carattere visionario, sono nati anche un libro e una mostra allestita in Salento, nel palazzo Baronale di Vaste-Poggiardo in provincia di Lecce, in corso fino al 19 ottobre. E dietro a questo insolito «progetto culturale» è il produttore Gianluca Arcopinto che ha messo insieme corto e libro in cofanetto distribuito nelle librerie Feltrinelli (14 euro). E che lui stesso spiega così: «Questa strana cosa che è *La cena di Emmaus*, prima un corto, poi un libro, poi una mostra che parte

da uno degli ultimi (in senso fisico) paesi dell'Italia, per essere una nuova forma di distribuzione, ma anche un nuovo modo di tentare di fare arte, ma anche un modo personale, da parte di Josè Corvaglia, di fare cinema, per me rappresenta un momento alto della mia ricerca. Che poi tutto questo accada in un paese che sempre più non vuole, non aiuta, non appoggia questi tentativi, fa parte del gio-



Il corto di Corvaglia

co. E a me, in fondo, piace ancora giocare. Come quei bambini che costruiscono castelli di sabbia in riva al mare, consapevoli che prima o poi arriverà l'onda a distruggerli, ma che non per questo vengono sfiorati dall'idea di smettere di costruire i loro castelli di sabbia. (...) Con il libro non nasce una nuova casa editrice. È il primo di forse altri libri, se necessari. Ma potrebbe essere anche l'unico». Un castello di sabbia, insomma, che almeno per il momento prova a portare in questa terra il cinema, l'arte e una serie di «conversazioni». O meglio delle cene-conversazioni che durante tutto il periodo della Mostra sono previste a Vaste-Poggiardo per approfondire grandi temi che riguardano il cinema oggi: il ruolo dei giovani, i nuovi linguaggi, le chance per il futuro. Un confronto a più voci con protagonisti del cinema e della cultura per verificare il percorso intrapreso e prevederne un seguito, per mostrare un altro modo possibile di fare cinema.

ga.g.

Abbonamenti Postali e coupon

7gg/Italia 296 euro
6gg/Italia 254 euro
7gg/estero 1.150 euro

7gg/Italia 153 euro
6gg/Italia 131 euro
7gg/estero 581 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Bengaglia, 25 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n. iban 1725 1010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNITIT33)
Carta di credito Visa o Mastercard
(seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

l'Unità

Online

Quotidiano 6 mesi 55 euro
12 mesi 99 euro

Archivio Storico 6 mesi 80 euro
12 mesi 150 euro

Quotidiano 6 mesi 120 euro
e Archivio Storico 12 mesi 200 euro

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su

l'Unità

publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Adriano Guerra ricorda

GIORGIO PIOVANO

l'amicizia, la passione politica, le discussioni, la poesia.

Roma, 3 agosto 2008

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

publikompass

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00

solo per adesioni
Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258